

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

GENOVA24

Ordinanza anti alcol a Sampierdarena, la sperimentazione proibizionista piace a tutti e proseguirà

Stamani in commissione consiliare si è fatto il punto sui primi mesi dall'entrata in vigore del nuovo più stringente regolamento di polizia locale, anche a tutela del commercio "sano" di Giulia Mietta - 21 marzo 2018 - Genova. A poco più di due mesi dall'entrata in vigore della nuova ordinanza "anti alcool" nel quartiere di Sampierdarena, allargata anche alla zona di Di Negro, San Benigno e al terminal Traghetti, il Comune fa il punto con commercianti e associazioni del vasto quartiere per valutarne gli effetti. Se ne è discusso oggi in una commissione consiliare convocata ad hoc e durante la quale sono stati ascoltati i rappresentanti dei centri integrati di via, delle associazioni di categoria, di Arci e dell'associazione Officine Sampierdarenesi.

Tutti si sono dichiarati soddisfatti delle nuove misure di sicurezza che comprendono il divieto di vendita di alcolici dalle 21 e il divieto di consumarli per strada da mezzogiorno, pena multe fino a 500 euro. Il risultato è che non solo la sperimentazione proseguirà ma, spiega l'assessore alla Sicurezza Stefano Garassino "sarà implementata con l'attivazione di alcune campagne di sensibilizzazione". Proseguirà quella nelle scuole superiori, in collaborazione con il Centro alcologico regionale e la polizia locale.

"Lunedì si terrà il diciottesimo incontro - continua l'assessore - inoltre partiremo con un progetto insieme al consolato dell'Ecuador per comunicare a quella comunità, molto presente a Sampierdarena e coinvolta spesso in situazioni di disagio legate all'alcol, i danni provocati dall'abuso di queste sostanze". Le associazioni di quartiere hanno fornito alle commissioni consiliari un elenco delle attività, locali e circoli, che nonostante la nuova ordinanza sono ancora protagoniste di situazioni di illegalità.

Madrina dell'ordinanza, insieme a Garassino, l'assessore al Commercio Paola Bordilli. "Grande soddisfazione - dice - per aver condiviso un percorso con chi abita e lavora nel municipio Centro Ovest su cui abbiamo manifestato la forte volontà di prenderci carico delle problematiche del territorio e arrivare in tempi finalmente rapidi alla definitiva chiusura dei locali che danneggiano il territorio".

"La sperimentazione dell'ordinanza ha funzionato bene - continua - anche perché è stata pensata di concerto con i commercianti, le associazioni, i cittadini e infatti abbiamo visto i risultati". Dall'entrata in vigore sono stati 10 i provvedimenti di chiusura a Sampierdarena e anche a San Teodoro. "Un minimarket segnalato da tempo dai cittadini", sottolinea l'assessore. (*)

(*) Nota: tutte le iniziative di prevenzione, educative e di limitazione del consumo di alcolici possono avere efficacia solamente se passano la verifica che senza alcolici la vita è più piacevole.

L'ADIGE

Degrado urbano, la protesta «Tanti divieti, pochi controlli»

Mer, 21/03/2018 - «Dal 6 marzo scorso è diventata operativa la modifica al Regolamento comunale di Polizia urbana sul divieto di detenzione e consumo di bevande alcoliche non solo nelle aree attrezzate per i bambini ma all'interno dell'intero perimetro di sette parchi cittadini, ma gli agenti della Polizia locale non stanno applicando la norma». A sostenerlo è il Comitato «Vivi San Martino» che ha inviato al giornale una lettera aperta per denunciare questa situazione.

Il caso a cui fa riferimento il comitato in particolare è quello di piazza Dante, indicata ormai da anni come «casa» di spacciatori e luogo degradato. I membri del comitato riferiscono di essere passati nei giorni scorsi per ben tre volte dal parco e aver visto gruppi di persone brindare con bevande alcoliche alla luce del sole senza che ciò abbia provocato una benché minima reazione o intervento da parte degli agenti della Polizia municipale, i quali alla domanda sul perché non facciano rispettare il regolamento avrebbero risposto di non essere a conoscenza di nuove regole e di non avere strumenti per intervenire.

«Ci chiediamo - si legge nella lettera - a cosa sia servito approvare quelle regole quando lo stato dei nostri parchi è rimasto tale e quale: disagio dei cittadini per la presenza di persone dedite all'alcool durante tutto l'arco della giornata e per i loro rimasugli che, puntualmente, vengono abbandonati in loco». E ancora: «Chiediamo che questo increscioso e svilente contesto sia al più presto bandito dai nostri luoghi applicando puntualmente la legge».

I sette parchi individuati come punti «alcol free» sono piazza Dante, piazza Venezia, il parco Solzenicyn ex Santa Chiara, il parco della Predara, piazza Centa, il parco di San Marco e quello di Maso Ginocchio. E se in piazza Dante l'estensione a tutta l'area del divieto è una novità recente in altre zone, vista la dimensione dell'area verde e la presenza all'interno di una zona per i giochi dei bambini, era di fatto già esteso all'intero giardino. Un discorso che vale ad esempio per piazza Centa, una zona dove bivacchi e ritrovi a base alcolica sono all'ordine del giorno. «Ma anche lì - riferisce un membro del Comitato di San Martino - nonostante le nostre frequenti segnalazioni la Polizia locale non è mai intervenuta per far rispettare il regolamento».

ADUC

Guida in stato di ebbrezza: come difendersi?

Articolo di Marco Biagioli

21 marzo 2018 - Una doverosa premessa: chi guida non dovrebbe consumare alcolici prima di mettersi al volante e il presente articolo non vuole in alcun modo incoraggiare tale comportamento. (*)

Tuttavia può accadere che, per i motivi più vari, un guidatore sottoposto alla prova dell'etilometro risulti aver superato la soglia di alcol nel sangue prevista dalla Legge per essere idonei alla guida.

Le norme che impongono il divieto di guidare in stato di alterazione psicofisica conseguente all'assunzione di alcol sono l'articolo 186 e 186-bis del Codice della Strada. Dispone il primo: "è vietato guidare in stato di ebbrezza in conseguenza dell'uso di bevande alcoliche".

La norma stabilisce poi tre soglie di punibilità: se il tasso alcolemico è superiore a 0,5 ma non superiore a 0,8 grammi per litro, l'automobilista è sanzionato con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 532 a € 2.127 e con la sospensione della patente di guida da tre a sei mesi.

Sopra gli 0,8 g/l sono previste delle sanzioni penali e la guida in stato di ebbrezza costituisce reato.

Se, infatti, il tasso alcolemico è superiore a 0,8 ma non superiore a 1,5 grammi per litro la sanzione è l'ammenda da euro 800 a euro 3.200 e l'arresto fino a sei mesi, oltre alla sospensione della patente di guida da sei mesi ad un anno. Se, infine, il tasso alcolemico è superiore a 1,5 grammi per litro (g/l) la sanzione è l'ammenda da euro 1.500 a euro 6.000 e l'arresto da sei mesi ad un anno, oltre alla sospensione della patente di guida da uno a due anni.

Il trattamento sanzionatorio è ulteriormente inasprito per chi ripete tali comportamenti nel tempo: in caso di recidiva entro i due anni è prevista la revoca della patente di guida.

Peraltro, nel pronunciare la condanna, il giudice, anche in caso di sospensione condizionale, dispone la confisca del veicolo o, qualora il veicolo non fosse del trasgressore, con disposizione di dubbia costituzionalità, il raddoppio della sospensione della patente.

Addirittura, se il conducente in stato di ebbrezza provoca un sinistro, tutte le sanzioni sono raddoppiate ed è previsto il fermo amministrativo del veicolo per centottanta giorni, salvo che appartenga a persona estranea all'illecito.

L'art. 186, co. 2-sexies, e 186-bis, prevedono ulteriori aggravanti se l'infrazione è commessa di notte, da parte di neo patentati, guidatori infraventunenni o conducenti professionisti.

Peraltro tutte le sanzioni accessorie si applicano, per espressa disposizione, anche in caso di richiesta di applicazione della pena (cd. patteggiamento) e le attenuanti non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti alle aggravanti.

La norma, tuttavia, offre la possibilità di difendersi da tale severissimo trattamento sanzionatorio e prevede una possibilità per il trasgressore, ossia il lavoro di pubblica utilità.

Se, infatti, non è stato cagionato un sinistro stradale, le pene detentive e pecuniarie possono essere sostituite con il lavoro di pubblica utilità (ossia la prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività).

La norma dispone che la conversione sia fatta in modo che il lavoro abbia una durata corrispondente a quella della sanzione detentiva irrogata e ragguagliando 250 euro ad un giorno di lavoro di pubblica utilità.

Molti sono i vantaggi: infatti, allo svolgimento con esito positivo del lavoro il giudice dichiara estinto il reato, dispone il dimezzamento della sospensione della patente e revoca la confisca del veicolo sequestrato.

Attenzione però: per i recidivi questa possibilità non vale, infatti, il lavoro di pubblica utilità può sostituire la pena per non più di una volta.

Per i recidivi o per chi abbia cagionato un sinistro stradale vi è una diversa possibilità, ossia l'istituto della messa alla prova, previsto dagli artt. 168 bis, ter e quater del codice penale: "nei procedimenti per reati puniti con la sola pena edittale pecuniaria o con la pena edittale detentiva non superiore nel massimo a quattro anni, sola, congiunta o alternativa alla pena pecuniaria, nonché per i delitti indicati dal comma 2 dell'articolo 550 del codice di procedura penale, l'imputato può chiedere la sospensione del processo con messa alla prova".

L'istituto prevede la cosiddetta prova, ossia la prestazione di condotte volte all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose derivanti dal reato e il risarcimento del danno. A ciò si aggiunge l'affidamento dell'imputato al servizio sociale per lo svolgimento (sorvegliato) di attività di volontariato o di altro rilievo sociale, o il mantenimento di specifici comportamenti, o il divieto di mantenerne altri o frequentare determinati posti con altresì la prestazione di lavoro di pubblica utilità, non retribuito, per una durata di almeno dieci giorni.

La sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato non può essere concessa più di una volta, ma, all'esito positivo della prova, comporta la dichiarazione di estinzione del reato.

Per chi, dunque, sia stato fermato per guida in stato di ebbrezza, esistono diverse possibilità di impedire la pronuncia di una condanna penale, con tutte le gravi conseguenze del caso.

Deve anche tenersi presente che la Cassazione, a sezioni unite, ha comunque ritenuto applicabile alla guida in stato di ebbrezza la causa di non punibilità della particolare tenuità del fatto di cui all'art. 131-bis c.p., indicando anche il criterio di applicazione: "resta pur sempre spazio per apprezzare in concreto, alla stregua della manifestazione del reato ed al solo fine della ponderazione in ordine alla gravità dell'illecito, quale sia [...] il concreto possibile impatto pregiudizievole rispetto al bene tutelato" (Cass. 13681/2016).

Infine, non pensate, qualora siate stati fermati dalle forze dell'ordine e temiate di essere in condizione di aver superato le soglie consentite, di evitare tutte le conseguenze negative semplicemente rifiutandovi di far eseguire l'accertamento.

In tal caso, infatti, la conseguenza è l'applicazione della sanzione più alta, come disposto dal co. 7 dell'art. 186 CdS: "salvo che il fatto costituisca più grave reato, in caso di rifiuto dell'accertamento di cui ai commi 3, 4 o 5, il conducente è punito con le pene di cui al comma 2, lettera c). La condanna per il reato di cui al periodo che precede comporta la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida per un periodo da sei mesi a due anni e della confisca del veicolo con le stesse modalità e procedure previste dal comma 2, lettera c), salvo che il veicolo appartenga a persona estranea alla violazione".

(*) Nota: sulla base di questa premessa, dal nostro punto di vista, il difendersi dalla guida in stato di ebbrezza può essere spiegato in una riga.

CUFRAD

Gli effetti dell'alcol in eccesso sull'organismo

GLI EFFETTI DELL'ALCOL IN ECCESSO SULL'ORGANISMO

Il consumo prolungato di alcol può far sì che le cellule del fegato perdano le loro capacità rigenerative, e può portare alla cirrosi

Gli effetti nocivi causati dall'alcol al corpo sono innumerevoli e dipendono soprattutto dall'etanolo, una droga psicoattiva che provoca molti effetti collaterali che alterano gravemente l'organismo. In questo caso gioca un ruolo molto importante la quantità di alcol ingerito, così come le circostanze. Se si ingeriscono alcolici a stomaco pieno, gli effetti sull'organismo sono minori. Al contrario, se si assume a stomaco vuoto, gli effetti sono di gran lunga maggiori.

COME AGISCE L'ALCOL SULL'ORGANISMO?

L'alcol può avere un doppio effetto sull'organismo, poiché all'inizio produce una grande sensazione di soddisfazione e allegria, ma in seguito si inizia ad avere la vista offuscata e seri problemi di coordinazione. Le membrane delle cellule non possono trattenere il passaggio dell'alcol che, trovandosi nel sangue, si diffonde nella maggior parte dei tessuti che costituiscono il corpo.

Un consumo eccessivo di alcol fa perdere facilmente lucidità e se lo si assume in quantità davvero esagerate, è possibile degenerare in un avvelenamento da alcol fino, nei casi estremi, alla morte. Questo succede perché un'elevata percentuale di alcol nel sangue provoca un arresto cardiorespiratorio oppure può provocare la morte per asfissia causata dal vomito, dato che quando una persona è totalmente alienata per colpa dell'alcol può affogarsi con il suo stesso vomito non rispondendo a questo stimolo.

Dopo aver ingerito alcol, questo può impiegare dai trenta ai novanta minuti ad arrivare nel sangue, in quel momento si riducono gli zuccheri che si trovano nel sangue, provocando forte debolezza e fatica; questo succede perché l'alcol accelera la trasformazione del glicogeno in glucosio, il quale viene eliminato più velocemente.

LE FASI DELL'INTOSSICAZIONE ETILICA

Dopo aver bevuto alcol si manifestano gli effetti, la gravità della situazione dipende dalla quantità ingerita. L'intossicazione etilica si divide in fasi:

La prima è caratterizzata da euforia, eccitazione, disinibizione e si agisce impulsivamente.

La seconda è quella dell'intossicazione: quando l'organismo non è abituato all'alcol il sistema nervoso ne risente, si perde la capacità di coordinare i movimenti e si perde l'equilibrio, causando spesso cadute. L'alcol, inoltre, provoca depressione e perdita di calore da parte dell'organismo.

La terza è la fase ipnotica, caratterizzata da molta confusione, irritabilità, agitazione, sonno, nausea, vomito e cefalea.

La quarta fase è "anestetica", caratterizzata da forte stupore, si dicono parole senza senso, si riduce notevolmente la lucidità, si perde la forza muscolare, non si controlla lo stimolo a urinare, si ha difficoltà nel respirare.

La quinta fase è quella che porta alla morte: si entra in shock cardiovascolare, si ferma la respirazione e si muore.

GLI EFFETTI DEL CONSUMO DI ALCOL SUL CORPO

Gli effetti dell'alcol sul corpo sono molti, a breve o a lungo termine, e danneggiano molti organi.

AL CERVELLO E AL SISTEMA NERVOSO

Il consumo frequente di alcol danneggia gravemente le funzioni cerebrali. In primo luogo le emozioni, provocando improvvisi sbalzi di umore, la motricità si altera rendendo difficile la pronuncia delle parole e causando perdita dell'equilibrio e lentezza nei movimenti.

Può alterare l'azione dei neurotrasmettitori, modificandone la struttura e la funzione. Questo provoca diverse conseguenze: limitata capacità di reazione, riflessi lenti, impossibilità nel coordinare i movimenti, tremori e allucinazioni, si perde l'autocontrollo, la memoria, la capacità di concentrazione e le funzioni motorie sono gravemente alterate.

Tutti questi effetti insieme causano una grande quantità di disturbi comportamentali e incidenti motori che hanno causato il decesso di un considerevole numero di persone in tutto il mondo.

L'alcol causa gravi danni alle cellule cerebrali, così come ai nervi periferici; tali danni possono essere permanenti.

L'alcol può causare anche la riduzione della vitamina B1, determinando la sindrome di Wernicke-Korsakoff, la quale provoca l'alterazione dei sentimenti, dei pensieri e della memoria.

La maggior parte delle persone che consuma alcol con frequenza presentano difficoltà a dormire.

Queste persone, inoltre, tendono ad isolarsi dall'ambiente lavorativo e familiare, abbandonando spesso la famiglia, divorziando e perdendo il posto di lavoro; il tutto può degenerare in una profonda depressione che, nella maggior parte dei casi, culmina nel suicidio.

La maggior parte di questi effetti si verifica in base alla quantità e alla frequenza con cui si consuma alcol.

In dosi molto elevate è possibile entrare in coma; nel caso in cui il consumo di alcol è esageratamente elevato, si verificano alterazioni mentali molto serie e danni cerebrali permanenti.

Si presentano periodi di anemia, con alterazioni della memoria per alcuni minuti oppure ore o, addirittura, giorni.

AL CUORE E ALL'APPARATO RESPIRATORIO

Aumenta l'attività cardiaca.

Il consumo di dosi molto elevate può aumentare la pressione sanguigna e la pressione arteriosa, provocando danni al muscolo cardiaco in seguito all'effetto tossico dell'alcol.

Il muscolo cardiaco si debilita e, di conseguenza, la capacità di pompare sangue diminuisce.

Si verifica vasodilatazione periferica, la quale causa rossore nella pelle e aumento della temperatura superficiale della pelle.

ALL'APPARATO DIGESTIVO: STOMACO, PANCREAS, FEGATO ED ESOFAGO

Tutti i disturbi gastrici sono dovuti dal fatto che l'etanolo erode ed irrita la mucosa gastrica, provocando bruciore di stomaco, il quale può aumentare se si assumono più alcolici insieme.

L'alcol aumenta la produzione di acido gastrico, provocando irritazione ed infiammazione nelle pareti dello stomaco, condizione che può causare ulcere ed emorragie interne che possono risultare fatali.

L'alto consumo di alcol può causare il cancro allo stomaco, alla laringe, all'esofago e al pancreas.

Può provocare esofagite, ovvero l'infiammazione dell'esofago, oltre a varici esofagee sanguinanti.

Si produce pancreatite acuta, ovvero grave infiammazione del pancreas che può portare alla morte.

La pancreatite può anche essere cronica provocando un intenso dolore permanente.

Il consumo di alcol può portare la persona a soffrire di diabete di tipo II, con tutte le gravi conseguenze che questa malattia provoca a chi ne soffre.

L'organo che si incarica di metabolizzare l'alcol è il fegato: gli enzimi del fegato trasformano l'alcol prima in acetaldeide e dopo in acetato e altri composti. Il processo è molto lento, pertanto si verificano danni ai tessuti del fegato.

A cause dell'irritazione ed infiammazione cellulare epatica, spesso questa condizione può degenerare in epatite alcolica; in questo modo il fegato può risentirne trasformandosi prima in fegato grasso, in seguito possibile epatite, poi ancora in cirrosi terminando con la formazione del cancro al fegato e la morte.

Un danneggiamento di questo organo può anche determinare l'ittero, ovvero il colore giallo della pelle, un colorito giallognolo della sclera (parte bianca dell'occhio) e l'accumulo di liquidi nelle estremità.

La funzione renale si vede gravemente alterata, poiché si riducono i livelli dell'ormone antidiuretico provocando disidratazione.

L'alcol apporta una grande quantità di calorie con un valore nutritivo molto basso, impedisce l'assorbimento di alcuni minerali e di alcune vitamine, elimina l'appetito provocando denutrizione

<https://viverepiusani.it/effetti-causati-dallalcol-sull-organismo/>

OKSALUTE.IT

L'ESERCIZIO FISICO RIPARA ALCUNI DANNI DELL'ABUSO DI ALCOL UNO STUDIO AUSTRALIANO SCOPRE CHE ESSERE FISICAMENTE ATTIVI AIUTA A CONTRASTARE I RISCHI DELL'ALCOL

Sono 40.000 le persone che ogni anno muoiono in Italia a causa dell'abuso di alcol. A rivelarlo l'Istat. Bere troppi alcolici ha un effetto diretto sull'aumento del rischio di sviluppare molte malattie, come cirrosi epatica, diversi tipi di tumore, problemi cardiovascolari, oltre a disagi psichici e incidenti automobilistici, sul lavoro e in casa.

I ricercatori dell'Università di Sidney hanno voluto capire se l'attività fisica possa ridurre i danni da abuso di alcol. Così hanno analizzato i dati sulla salute degli inglesi e degli scozzesi per gli anni 1994, 1998, 1999, 2003, 2004 e 2006. Il sondaggio comprendeva un rendiconto sul consumo di alcol e sulla frequenza dell'esercizio fisico. I volontari esaminati sono stati oltre 36.000 con un'età compresa tra i 40 e i 102 anni.

Gli esperti hanno suddiviso le persone analizzate in astemi, ex bevitori, bevitori occasionali, bevitori abitudinari e forti bevitori, seguendo le linee guida redatte dal governo del Regno Unito.

Contemporaneamente è stata misurata la loro quota di attività fisica, includendo anche le camminate, utilizzando il Metabolic Equivalent of Task (MET), che corrisponde alla quantità di ossigeno utilizzata dall'organismo in un minuto, in condizioni di riposo assoluto: è il minimo consumo di energia necessario per la sopravvivenza. Anche in questo caso i volontari sono stati divisi in sottocategorie: gli inattivi, i moderatamente attivi e gli attivi.

I risultati di questa comparazione tra attività fisica e consumo di alcol sono stati molto interessanti. Più ci si avvicinava al livello di attivi, più diminuivano gli effetti devastanti dell'abuso di alcol anche nei forti bevitori, mentre l'assenza di ginnastica faceva crescere il rischio di morte prematura anche in chi beve poco alcol.

CRONACASOCIAL

Commessa rifiuta di vendere alcolici, due morti per il lancio di una granata È accaduto a Chişinău, capitale della Moldavia.

di CronacaSocial 21 marzo 2018 - Un'esplosione è avvenuta in un piccolo negozio di alimentari nel centro di Chişinău, capitale della Moldavia. Secondo quanto riferito dal Ministero dell'Interno, due uomini volevano comprare bevande alcoliche.

La cassiera si è rifiutata e uno di loro ha lanciato una bomba a mano. Non era chiaro se i due uomini fossero ubriachi.

"È in corso un'inchiesta", ha dichiarato il ministero moldavo. Paese dell'ex blocco sovietico la Moldavia, uno stato dell'Europa orientale racchiuso tra Romania e Ucraina, senza sbocco sul mare, è uno dei paesi più poveri d'Europa. Secondo le statistiche pubblicate nel 2015 dalla Banca Mondiale, evidenzia Giovanni D'Agata, presidente dello Sportello dei Diritti, il consumo pro capite di alcol puro moldavo è di 17,4 litri, posizionando il paese in vetta nella classifica mondiale. Così come anche per Russia e gli altri Paesi dell'ex blocco sovietico dove si consuma annualmente più alcol per persona. E tra questi troviamo anche il Portogallo. L'Italia si colloca in una fascia mediana, consumando tra i 5 e i 7,5 litri di alcol a persona, in compagnia di Paesi come Costa d'Avorio, Colombia e Cina.

ALTRA CRONACA ALCOLICA

ANSA

Ubriaca alla guida scappa dopo aver causato un incidente, presa dai carabinieri

BOLOGNATODAY

Vergato, guida ubriaca con un bimbo a bordo: si schianta e finisce fuori strada

LA PROVINCIA DI BIELLA

Mamma al volante ubriaca e senza assicurazione

VIVERE ASCOLI

Folle inseguimento a 150 km/h per oltre 20 minuti, denunciato un giovane ubriaco

ILSITODIFIRENZE

Ubriaco tenta violenza su 20enne scesa da autobus

VIGEVANO24

Vigevano: Giovane ubriaco in strada inveisce contro i carabinieri

TREVISOTODAY

Aggredisce a pugni la barista e distrugge il locale: arrestato